Anno V. — N. 176 — Udine, Sabato-Domenica 5-6 Agosto 1882 — Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

GL'INGLESI A SUEZ

Bisogna ripetere anco una volta l'appropriatissimo detto storico: *Dum Romae consulitur, Saguntum expugnatur.* Mentre a Costantinopoli i rappresentanti delle potenze stanno trattando sul modo di assicurare il loro dominio sull'istmo di Suez, l'Inghilterra, senza nemmeno preavvertirle, ha mandato le sue truppe ad occupare i punti principali del Canale, Porto Said, Ismailia, e Suez. Contemporaneamente ha fatto un passo innanzi per prendere meglio le sue posizioni ed ha occupato Meks e Gabbari. Con ciò l'Inghilterra ha messo le mani innanzi, e bisogna convenire che la sua politica è chiara, netta, risoluta e fino ad un certo punto ammirabile. Ha uno scopo e cerca di raggiungerlo a qualunque costo. Conosce il *concerto europeo* e se ne ride, ed ora questo *concerto* che accenna a diventar troppo famoso, non si troverà più di fronte il diritto della Turchia o l'*insurrezione degli Arabi d'Egitto*, ma la Inghilterra: ciò che complica assai la questione e la rende, presso che insolubile, se non si accetta la soluzione inglese, giustificata dalla teoria dei *fatti compiuti.*

Il povero Lesseps protesta con tutte le sue forze, ma chi gli dà ascolto ormai?

In questo secolo di egoismo, l'interesse è l'unico criterio che regola la diplomazia; ora se Lesseps credeva d'aver fatto col Canale un'opera vantaggiosa a tutto il commercio del mondo, l'Inghilterra invece pensa di trarne vantaggio per sè sola.

Ciò che forma il lato comico dell'avvenimento più grave del giorno e che è appunto il colpo fatto dall'Inghilterra a Suez, si è la presentazione per parte dell'ambasciatore italiano, imbeccato da Bismarck, alla Conferenza di Costantinopoli della ridicola proposta di andare noi a fare la polizia del Canale, eliminando ogni idea di sbarco.

O che, soltanto ieri si è compreso l'intendimento dell'Inghilterra? E che sugo c'era a farsi paladini d'una proposta, che forse nessuno voleva fare, per prendersi poi una così grave umiliazione in faccia? E' abilità questa? E' patriottismo? Ma dove hanno costoro il sentimento della dignità nazionale e del decoro di un popolo? E sono italiani costoro, gelosi, della dignità della loro patria?

E i liberali si esaltano di molto a dire che sono le grandi Potenze che hanno voluto, per distinzione e per delicatezza, che l'Italia si facesse lei a proporre quella buffonata. E vi sono giornali che danno da bere ai loro lettori un liquore distillato di ebetismo e furor patriottico e fanno credere loro che l'Italia, nel conflitto egiziano sia l'arbitra della situazione; e s'ingannano e mentiscono; nel mentre che il povero nostro paese è per ogni verso compromesso dalla loro politica ora spavalda, e ora dimessa, incerta e falsa; sempre, invisa a tutti e da nessuno apprezzata.

E ci vorrebbe tanto poco a star zitti, e rimanere al nostro posto, contentandoci di quel che siamo, senza volere apparire quel che non siamo: conservando almeno intatta la nostra dignità!

Ma, nossignori. I francesi fanno quelle belle spacconate a Tunisi; era chiaro che le facevano col consenso dell'Europa, e il liberalismo nostro monta sul suo più bel cavallo di battaglia, minaccia di qua e di là, e poi...? e poi zitti; i francesi sono a Tunisi e ci staranno ancora per un pezzo.

Scoppia il conflitto egiziano, succede il bombardamento di Alessandria; si sarebbe detto che la nostra diplomazia, istruita dallo scacco di Tunisi, volesse cambiar strada e usar prudenza; e per qualche tempo infatti le cose sono andate discretamente. Ma sì! è andata in lungo un pezzo questa prudenza! Eccoli là caduti nel tranello, far da comodino a Bismarck, e prendersi uno schiaffo dei più sonori.

Eppure non basterà questo, purtroppo, ad aprire gli occhi a tanti illusi e a far capir loro in che posizione difficile ed umiliante ha condotta, la rivoluzione, la nostra patria.

Scrivono da Roma 3 agosto all'*Unione*:

Si è saputo subito lo scopo preciso del simposio diplomatico che ebbe luogo l'altro giorno in casa dell'ambasciatore germanico. Fu per solennizzare la parte di comodino gentilmente fatta dal ministro Mancini presentando come sua alla Conferenza la proposta di polizia marittima del canale di Suez. Oggi anche i giornali liberali, anche gli ufficiosi, confessano che questa proposta è stata trovata da Bismarck e da lui suggerita all'Italia perchè facesse il piacere di presentarla come sua e così imbrogliare la carte già imbrogliatissime della questione egiziana. Gli odierni dispacci dicono come la Conferenza abbia accettato la proposta italo-germanica, e perciò mi dispenso dal dirvelo. Gli odierni dispacci dicono pure che l'Inghilterra è stata svelta a prevenire questa mossa, od altra consimile occupando i punti importanti del Canale e mettendo così fra il carro della diplomazia europea il bastone di un *altro fatto compiuto*. E chi ha da ripetere qualche cosa, si faccia avanti, che ci sono cannoni da 100 tonnellate pronti a saldare i conti di chicchessia! La rivoluzionaria e settaria teoria dei fatti compiuti non poteva avere in *pochi giorni più solenni applicazioni.*

Perchè Bismarck ha fatto presentare la nota proposta dall'Italia? E' chiaro; temeva che dessa avrebbe fatto fiasco ed ha voluto concedere questo onore all'Italia! E dire che fino a ieri sera i liberali dicevano in tono di trionfo: « Finalmente Mancini si è svegliato, finalmente l'Italia ha pure il nobile posto che le compete a tutto diritto nel concerto delle grandi Potenze! » Sì eh? vediamo un po'; per fiasco è già provato che è stato un fiasco; ora quali ne saranno le conseguenze? Che l'Italia rimarrà con un fiasco di più in magazzino e con l'Inghilterra e la Francia nemiche, perchè queste due Potenze hanno ben capito che l'Italia, accettando di far sua la proposta bismarckiana, tentava a rivaleggiare con la prima ed a soppiantare la seconda. Ecco la situazione odierna. I Tirtei del liberalismo italiano non avevano ancor di finito cantare odi pindariche, che già sono costretti a cantare una nuova elegia.

Il canale di Suez

Il Canale di Suez, che passa per il deserto Arabico e Laghi Salati, e che è costato la bagattella di *duecento cinquanta* milioni di lire italiane, fu ideato nel 1854 da un francese, il signor Ferdinando di Lesseps; lo stesso di cui ci parla il telegrafo in questi giorni. Il disegno venne tracciato nel 1855 da due ingegneri al servizio del Vicerè d'Egitto, Linant bey e Mongel bey. Il Vicerè, che era allora Mohamed Said, approvò il disegno nel 1856 e fu compiuto, non ostante gravissimi ostacoli d'ogni genere, suscitati più che dalla escavazione del Canale, dal mal volere della Turchia e dalle gelosie dell'Inghilterra. Quest'ultima, che allora opponevasi al Canale, ne cerca oggi il predominio! Il Canale parte da Porto Said sul Mediterraneo, così chiamato da Said pascià Vicerè d'Egitto, sotto il cui dominio nel 1860 venne scavato quel porto: va direttamente a Suez, traversando parecchi laghi, in ispecie il lago Timsah, trasformato in un porto interno. E' lungo 160 chilometri incirca e largo 75 metri. Venne inaugurato il 20 novembre 1869, un anno prima della *caduta dall'impero napoleonico*, con splendidissime feste date dall'attualmente esule, ex-vicerè Ismail. Soltanto nel 1966 il Canale di Suez ricadrà all'Egitto; si prevede che a quell'epoca il suo *prodotto* possa rappresentare due miliardi di capitale, vale a dire cento milioni di rendita!

TANTAH, MANSOURAH E ZAGAZIG

Negli scorsi giorni riferimmo che molti europei erano stati assassinati a Tantah, a Mansourah ed a Zagazig. Siccome queste tre località egiziane sono assai meno conosciute di Alessandria e del Cairo, non torna inutile nè intempestivo riferirne un cenno.

Tantah, capitale della provincia di Garbyeuh, è una grande ed importante città di 60,000 abitanti. E' situata a 18 chilometri da Alessandria, sulla strada Alessandria-Cairo. Racchiude uno dei palazzi del Kedivè e la bella moschea di Seid-el-Badaoni. Questa città è celebre per le sue tre fiere, e specialmente per quella che vi si tiene il mese di aprile in onore di Seid-Ahmed-el-Badaoni, che è un musulmano nato a Fez, l'anno 596 dell'egira, 1200 anni dopo la nascita di Gesù Cristo. Tornando dalla Mecca colla propria famiglia, egli erasi stabilito in quel luogo, ove morì e fu sepolto. Ogni fiera dura otto giorni e più di duecentomila persone vi si recano per vendere o comperare bestiami venuti da tutte le parti dell'Egitto. Tantah possiede uno spedale, un servizio di posta, un ufficio telegrafico ed alcune agenzie consolari di Francia, d'Inghilterra e degli Stati Uniti.

Mansourah è dalla parte orientale del Nilo. Secondo la storia araba, questa città venne fondata nel 1221 da Melek-el-Kamel

---

47 Appendice del CITTADINO ITALIANO

IL MENDICANTE NERO

DI

PAOLO FÉVAL

Versione dal francese

La marchesa girò verso Saverio il suo occhio feroce, poi si chinò sul corpo di Carral.

Quando si rialzò, ella scorse il mendicante nero, che, ritto in piedi, immobile, colle *braccia incrociate*, le stava dinanzi.

Quella donna malvagia volle fuggire; ella sentiva che anche il coraggio del male, che sempre avea avuto, la abbandonava.

— Restate, restate, vedova del capitano Lefebvre, le disse il negro; noi abbiamo un grosso conto da regolare assieme.

— La vedova di mio padre! esclamò Saverio; mia madre!...

Egli si stropicciò gli occhi, cercando di raccogliere le sue idee. La presenza del mendicante, quell'uomo morto, che giaceva presso il suo letto, quella donna, che egli udiva chiamare sua madre, tutto lo sconcertava, gli involgeva la mente in un fitto velo di caligine.

— In nome del cielo, disse egli. Che è mai avvenuto?

La marchesa, facendo a sè stessa uno sforzo disperato, era riuscita a riacquistare alquanto il suo sangue freddo. Se in lei sia sopraggiunto in quell'istante un sentimento umano, non lo si potè vedere; poichè quei cuori miserabili, donde l'infamia di certi sistemi strappa la nozione di Dio, possono cadere al di sotto del delitto stesso.

— Che è avvenuto? disse ella. Venni qui attirata dal rumore, e trovo un cadavere presso uno dei miei ospiti.

— Il cadavere d'un uomo ch'io ho ucciso, disse Nettuno, perchè, adempiendo i vostri ordini, veniva ad assassinare vostro figlio.

— E possibile! mormorò Saverio.

— Mio figlio! ripetè la marchesa. Io non ho altri figli all'infuori di Alfredo Lefebvre Desvallées.

— E l'altro? lo credevate perduto; non è così? riprese il mendicante. Voi pensate che una smentita basterà per salvarvi. Vi ingannate; io ho qui — e battè sul suo petto — prove più che sufficienti per convincervi. Voi avete due figli, dei quali l'uno è il figlio legittimo del capitano Lefebvre, ed è qui.... mentre che per l'altro, per il figlio dell'inglese, foste costretta a rubare un nome.

— Negro! disse la marchesa, come se nel vocabolario creolo non avesse potuto trovare ingiuria più sanguinosa, tu pagherai cara la tua audacia. Ricordati che sei in casa mia, qui son padrona io, tutto quello che tu dici è menzogna ed infamia....

Il cadavere del mulatto parve che fosse percorso da una corrente galvanica; esso fece un leggero movimento.

— Svegliati per difendermi, Carral, riprese la marchesa col viso contratto dalla rabbia. Svegliati, parla....

Carral si sollevò penosamente, ricadde e si sollevò ancora. Dopo alcuni sforzi riuscì a farsi intendere.

— Quest'uomo ha detto il vero, mormorò egli, fissando sulla marchesa i suoi occhi moribondi. La vostra vita fu una lunga menzogna... e possa Dio perdonarvi... Abbia egli pietà di me.

Questo fu quanto egli disse. La sua testa battè di nuovo sul suolo.

La marchesa, fuori di sè dallo sdegno, lo respinse indietro col piede.

— Muori dunque, schiavo! disse ella violentemente.

Poi rivolgendosi verso Saverio:

— E voi, disse, tremate non meno del vostro complice. Un assassinio fu commesso nella mia casa, e questo delitto sarà punito. Oh, io non so su che si appoggino le vostre tenebrose macchinazioni, ma conosco bene il loro scopo. So che osate, voi figlio senza padre, voi mantenuto con una misteriosa limosina, so che osate alzare i vostri sguardi fino alla marchesa di Rumbrye. Vi occorre una madre, vi occorre un nome, vi occorre il mio nome! e avete scelta me, e volete impadronirvi del nome di mio figlio. Siete un odioso impostore!

Saverio, preso alla sprovveduta, non trovava parole da opporre a questo attacco furioso.

— Signora... balbettò egli.

— Silenzio, gli disse imperiosamente il mendicante; tocca a me parlare... Saverio non vi ha scelta punto, perchè la vostra condotta passata gli faceva orrore e pietà. Fui io... io, che sono il cieco strumento della volontà del vostro sposo... Negate invano, io possedo delle prove. Quanto all'assassinio non tocca a noi di tremare.

Allora accese la candela e trasse fuori i documenti che conservava da tanti anni.

— Leggete! le disse dandoglieli in mano.

La marchesa percorse rapidamente coll'occhio l'atto di nascita.

— Non ci manca che una sola cosa, disse ella con forza. Dov'è qui il mio nome?

Carral giunse ad alzarsi una seconda volta, e guardò la carta.

— Il mio nome, ecco il mio miserabile nome, diss'egli: Ionquille. Questo è tuo figlio, parricida.

— Quest'uomo delira, riprese la marchesa, lottando contro l'evidenza col coraggio della disperazione; e d'altronde che cosa importa la sua testimonianza? egli sta per morire.

— Ancora qualche ora, mio Dio, disse Carral rialzandosi di nuovo; ancora qualche ora, affinchè io possa pentirmi e confondere questa donna.

I suoi occhi si chiusero.

— E morto! disse la marchesa facendo atto di stracciare il certificato di nascita, che aveva nelle mani. Egli è morto! E chi crederà ora quello che tu dici, mendicante?

Nettuno e Saverio s'erano precipitati ambedue colla celerità del lampo per strappare di mano alla marchesa la carta che aveva per essi tanto valore; ma ella, quasi avesse l'ali ai piedi, d'un balzo guadagnò la porta.

— Chi vi crederà ora? ripetè ella in aria di trionfo.

— Io, signora, rispose una voce grave e severa.

La marchesa indietreggiò annichilita nel mezzo della camera. Il marchese di Rumbrye stava sulla soglia.

(Continua)

all'epoca in cui le Crociate assediavano Damietta. Il suo nome di Mansourah (la vittoriosa), le fu dato in ricordo della vittoria riportata sui Crociati. Viene tuttodì mostrato, sul lembo di terra opposto a Monsourah, il luogo in cui pretendesi fossero accampati i Crociati nel 1221 o nel 1250. E' sotto le mura di questa città che nel 1250, fu fatto prigioniero San Luigi re di Francia, dopo la sua disastrosa ritirata. Mansourah conta ancora 16,000 abitanti. Capoluogo della provincia di Dahkaliah, essa racchiude belle moschee, una chiesa cofta e parecchie manifatture di tele e di stoffe in cotone. Vi è stato recentemente costrutto un palazzo per uno dei figli del Kedivè.

Zagazig è a due ore dal Cairo ed a 65 chilometri da Mansourah. In grazia della fortunata sua posizione sull'incrocicchiamento di varie strade ferrate, il commercio del cotone e del cereali vi si è rapidamente sviluppato.

Questa città offre un bell'aspetto; magnifici giardini, di facile coltivazione mercè la vicinanza dei canali, che circondano le abitazioni. Nei dintorni di Zagazig trovasi una zona verdeggiante, lungo il canale d'acqua dolce, presso la fertile vallata di Ouady-Toumilat.

Si ha da Pietroburgo:

La politica d'azione dell'Inghilterra verso l'Egitto risveglia in una parte della stampa russa il vecchio antagonismo che esiste fra i due paesi pei quali la questione d'Oriente è un pomo di discordia. «Il linguaggio del *Journal de St. Pétersbourg* prova già che la cancelleria russa era poco soddisfatta dell'intervento isolato e violento dell'Inghilterra. Gli organi del partito che si è convenuto di chiamare il partito nazionale, se ne inquietano egualmente. Se l'Inghilterra, direttamente o indirettamente stabilisce la sua sovranità in Egitto, l'equilibrio europeo è rotto.

Gl'inglesi, dice la *Novoje Vremja*, hanno sempre proclamato la necessità dell'equilibrio europeo; essi non si meraviglieranno adunque, che noi poniamo in rilievo il loro tentativo di turbare questo equilibrio nel modo più audace. L'Inghilterra nudriva da lungo tempo il desiderio di affermarsi in Egitto e di mettere la mano sul canale di Suez.

Già nel 1878 lord Beaconsfield aveva comprato la maggior parte delle azioni del Canale, e ora è il cannone che deve compiere l'opera che l'acquisto aveva incominciata.

Se l'Inghilterra prendesse possesso dell'Egitto, le conseguenze ne sarebbero, per noi, Russi, importantissime.

Due potenze europee, l'Inghilterra e la Russia hanno grandi interessi nell'Oceano pacifico. L'Inghilterra può (mediante il Canale) assicurarsi una strada diretta e fortificata verso l'India, e sbarrarcela in pari tempo.

Sarebbe qui a proposito il far notare alcuni provvedimenti adottati dall'Inghilterra per organizzare una forte resistenza contro la Russia e compromettervi la nostra influenza.

Si sa che gl'inglesi hanno risoluto di rannodare Ismid a Bagdad con una ferrovia, e se non siamo in errore, i lavori sono già cominciati. Si comprende naturalmente che questa linea sarà prolungata attraverso la Persia e assoderà l'influenza britannica nel paese. Ma questo non è il tutto.

Nel 1856 gl'inglesi avevano il piano di sbarcare presso Mohammerah, all'imboccatura del Chat-el-Arab, e di spingersi attraverso la Persia fino al Canadà per eccitare alla rivolta le tribù musulmane. Oggi ancora gl'inglesi nutriscono il disegno di stabilirsi in Persia e di minacciarvi la Russia. In questi ultimi tempi si sono sforzati di ottenere dal governo un diritto di navigazione sul Kur. Questo fiume è un affluente del Chat-el-Arab, e è navigabile fino a Shuster. Da Shuster a Teheran non vi sono che 600 verste, mentre la distanza da Teheran a Tiflis è di 1000 verste. Tutti questi progetti si realizzeranno se divione proprietà degl'inglesi. Ci pare adunque che la nostra diplomazia deve fare tutti i suoi sforzi per mantenere in fatti la neutralità del Canale, opporsi all'erezione di fortificazioni sulle coste, e infine impedire che il paese non cada in altre mani.

La *Gazzetta di Mosca* considera la questione sotto un altro punto di vista e crede che, se bisognasse fare il sacrificio di lasciare l'Egitto all'Inghilterra, la Russia avrebbe diritto ad un compenso, e ricorda che lo Czar Nicolò prima della guerra di Crimea aveva proposto, in una conversazione con sir Hamilton Seymour, che l'Inghilterra occupasse l'Egitto e si lasciasse Costantinopoli alla Russia. «Ora la fatalità storica dà all'Inghilterra il medesimo cômpito sul quale, trent'anni fa, era attirata la sua attenzione.»

Governo e Parlamento

Notizie militari

Il *Bollettino militare* contiene alcune nomine nella milizia territoriale, ed il collocamento nella posizione ausiliaria di una quindicina di ufficiali di fanteria. Chiama poi per un periodo d'istruzione di un mese circa duecento ufficiali di complemento.

Un decreto stabilisce che gli ufficiali effettivi della milizia mobile cessino dall'appartenervi quando abbiano l'età di 48 anni se sottotenenti o tenenti, di 50 anni se capitani, di 55 anni se ufficiali superiori.

I militari nati nel 1858 e nel 1861, ascritti alla terza categoria ed appartenenti a determinati comuni del Regno, saranno chiamati alle armi per un corso d'istruzione della durata di giorni 15 a cominciare dal prossimo settembre.

Insieme ad essi saranno pure richiamati i graduati di truppa (prima categoria delle classi 1848-49 e gli ascritti alla terza categoria delle classi 1859-60, che furono l'anno scorso rinviati ad altro periodo di istruzione.

Notizie diverse

Fu distribuita la relazione Mantellini sul riordinamento delle Casse di risparmio ordinario. Essa respinge la proposta di assegnare due decimi degli utili annuali alla Cassa pensioni, e propone invece che ai libretti di risparmio si aggiungano libretti di pensioni per la vecchiaia intestandoli al nome degli operai che vi si ascrivono.

— Quando al ministero degli affari esteri in Roma si apprese che l'Inghilterra avea fatto occupare Suez e i punti più importanti del Canale rimasero, come si suol dire, di sale. Dicesi che fu subito telegrafato al nostro ambasciatore a Londra perchè s'informi delle intenzioni del gabinetto di S. Giacomo. Ingenui!

ITALIA

Ferrara — Ier l'altro notte, nella villa di Cesta (Copparo) — dice la *Gazzetta Ferrarese* — sviluppavasi il fuoco nelle biche di grano dei signori Cirelli e Padovani distruggendole completamente. Erano in esse accumulate 700 moggia di grano, circa 8 mila 600 quintali, rappresentanti un valore di oltre 80,000 lire, che la società assicuratrice dovrà rifondere ai proprietari. Non è accertato se la causa dell'incendio sia stata fortuita o delittuosa.

Vicenza — Il dott. Gaetano Bottazzi, direttore del *Berico*, giornale cattolico di Vicenza, è riuscito eletto consigliere provinciale nel distretto di Arzignano, con 204 voti più del suo avversario, Salviati, progressista.

Il dott. Bottazzi surroga il conte Antonio Porto, moderato, che fu lasciato fuori di combattimento.

Questa splendida elezione riesce di ben grande conforto allo stesso Bottazzi, e a tutti i cattolici vicentini, dopo le tante offese onde egli e il suo *Berico* furono testè fatti segno dagli eroi della piazza.

Un sincero plauso poi ai bravi cattolici del distretto di Arzignano.

Roma — Pendono trattative tra il Governo ed il Municipio di Roma per l'emissione di un prestito da 130 a 150 milioni per l'esecuzione del piano regolatore della capitale.

Il Governo non pare disposto a dare garanzia della somma intiera: ma finiranno ad intendersi.

Firenze — Leggiamo nel *Giorno:*

Le voci corse, a quanto sembra, di arruolamenti fatti dal partito garibaldino, hanno offerto il pretesto a vari giovanetti di abbandonare le case paterne per recarsi a Livorno. Alcune famiglie si sono rivolte alla Questura perchè si metta sulle traccie dei fuggitivi.

Livorno — I fratelli Orlando hanno firmato il contratto per la costruzione di due cannoniere alle quali si darà mano al più presto nei cantieri di Livorno. Esse saranno totalmente in acciaio e la costruzione dovrà procedere contemporaneamente per entrambe. Ecco le principali dimensioni: lunghezza totale metri 51.50; larghezza totale metri 8,010; immersione media metri 3.30; volume totale della carena metri cubi 633; superficie della sezione maestra immersa, metri quadrale 18.90.

La macchina cogli accessori e con acqua nei condensatori dovrà pesare 45 tonnellate; le caldaie con acqua peseranno, per ciascuna cannoniera, 76 tonnellate, e dovranno far sviluppare una forza che dia alla nave la velocità di 13 miglia l'ora.

La spesa risultante da questo contratto è di 1,700,000 lire.

ESTERO

Germania

Si scrive da Berlino all'*Union*:

All'interno, le elezioni per la Camera dei deputati di Prussia sono le grande preoccupazione del giorno e già si direbbe di essere nel periodo elettorale. In una grande riunione degli elettori cattolici, a Breslavia, il centro ha risoluto di respingere le candidature dei nazionali liberali e dei conservatori liberali, e d'appoggiare soltanto i candidati del partito conservatore propriamente detto e del partito progressista. Anche noi crediamo che fra un conservatore ed un progressista, il candidato progressista avrà la preferenza, e giustamente, perchè i progressisti, hanno, in questi ultimi tempi, proceduto col centro più francamente dei conservatori. Il gruppo cattolico può fare assegnamento sull'appoggio dei primi per la revisione delle leggi di maggio.

Una grande riunione degli elettori cattolici della provincia renana si annuncia pel 15 agosto a Colonia. Inutile il farne emergere l'importanza ma ciò che rallegra, è la speranza del successo che se n'attende. La risposta del ministro dei culti, il sig. Gossler, alla petizione del clero della diocesi di Colonia per implorare presso Sua Maestà il richiamo del degno arcivescovo, Monsignor Melchers, nei termini più rispettosi, ha ferito non solo il clero, ma tutti i cattolici. E appunto per essere stati profondamente feriti, voteranno come un solo uomo per ogni candidato della revisione del *Culturkampf*.

Francia

A richiesta del ministro francese in Tunisia, il governo francese ha sospeso il rimpatrio delle truppe sino a nuovo ordine.

Rapporti provenienti dalla frontiera tripolitana hanno reso necessaria questa misura.

DIARIO SACRO

Domenica 6 agosto

Trasfigurazione del Signore

Nella Chiesa parrocchiale del Ss.mo Redentore si celebra per indulto apostolico la festa di S. Andrea Avellino.

Alle ore 11 del mattino vi sarà la Messa cantata con accompagnamento di scelta musica diretta dall'esimio Maestro D. Michele Indri; nel pomeriggio alle ore 4 3/4 il Reverendissimo Signor Parroco di Mortegliano Prof. D. Pietro Italiano dirà l'elogio panegirico del Santo; quindi seguiranno i vespori solenni e la benedizione col Venerabile.

Tale solennità, giusta le forme della Chiesa è arricchita dell'Indulgenza Plenaria.

Lunedì 7 agosto

S. Gaetano da Thiene

Se ne celebra la festa nella chiesa del l'Ospedale.

Effemeridi storiche del Friuli

6 agosto 453 — Muore in Osoppo S. Colomba vergine aquileiese.

7 agosto 1274 — Trattative di pace tra il Patriarca Raimondo della Torre e Ottocaro re di Boemia.

Cose di Casa e Varietà

La Patria del Friuli pubblica oggi la seguente lettera:

Ill.mo Sig. Direttore
della Patria del Friuli.

Che le istituzioni informate a sentimenti cattolici possano urtare le suscettibilità di taluni è naturale, ma che costoro sotto il velo dell'anonimo, si credano lecito di avanzare insinuazioni calunniose, la non è cosa da onest'uomini.

Nel numero di ieri del suo Giornale *alcuni cittadini liberali*, non tanto liberali però da esporre il loro nome, dopo aver detto che il Collegio Giovanni da Udine è un centro di propaganda clericale, e che è mal veduto dalla cittadinanza, insinuarono che è *sprovveduto di professori*. Contro questa asserzione, assolutamente falsa, mi sento in obbligo di protestare, per togliere d'inganno chi per caso non sapesse che un Collegio non può venire approvato dall'Autorità scolastica se non abbia il numero legale di professori muniti di patente governativa.

Quanto alle altre insinuazioni, sul profitto degli alunni, non me ne curo, perchè la soddisfazione delle famiglie che affidarono al Collegio i loro figli, è la migliore risposta.

Mi si accusa di non battere la gran cassa, ma dichiaro che questo non è mai stato il mio mestiere, mestiere che del resto non è punto difficile. Chi poi volesse verificare di per sè il profitto degli alunni, non ha che da intervenire agli esami che si terranno i giorni 9, 11 e 12 del corrente mese.

Potrei aggiungere che per le diffamazioni di *alcuni cittadini liberali* avrei diritto di rivolgermi al Procuratore del Re, ma la mia non è una speculazione commerciale, e d'altra parte certi mezzucci tanto meschini fanno maggior disonore a chi li usa che danno a quello contro cui sono diretti.

Con tutta stima.

Udine, 4 agosto 1882.

D. Giovanni Dal Negro
Direttore del Collegio Giovanni da Udine.

Aggiungiamo alcune righe anche noi come cronisti.

E un fenomeno che si ripete di continuo quello di vedere fatte segno, per mezzo della stampa liberale cittadina, le scuole di S. Spirito alle ire *magnanime* di certa gente che ha paura di mostrare la faccia, e che affibbia la responsabilità di un articolo a una iniziale o a un pseudonimo qualsiasi. E' questo del resto un fatto che dovrebbe incoraggiare chi dirige quelle scuole, perchè è certo che, se esse non facessero del bene, non sarebbero obbietto della rabbia di certi gufi.

Ieri la *Patria* portava un comunicato colla sottoscrizione *alcuni cittadini liberali*, in cui si accusa il collegio di esser *centro di propaganda clericale, malvisto dalla cittadinanza*, difettoso nell'insegnamento. I *cittadini liberali*, tornano fuori col ritornello rifritto che il collegio è sprovveduto di professori, in ciò tanto corti di comprendonio da non intendere come quest'accusa è affatto insussistente, perchè il collegio non potrebbe avere l'approvazione dell'autorità governativa se non fosse in regola quanto al corpo insegnante.

Ma sapete l'argomento a cui s'appoggiano i *cittadini liberali* per dir ogni male del collegio? Nel collegio, affermano essi, non fu chiuso solennemente l'anno scolastico, non *fu battuta la gran cassa*. Se i gufi, che si camuffano col nome di *cittadini liberali*, si fossero prima di tutto informati del come stiano le cose, avrebbero saputo che l'anno scolastico non potè esser chiuso solennemente perchè non fu ancora terminato, stante il ritardo avvenuto nell'apertura delle scuole l'anno scorso. E poi non è uso dei cattolici il mestiere di batter la gran cassa, in cui i liberali sono maestri così valenti.

Certo se i liberali avessero potuto erigere in pochi anni un istituto in cui quattrocento allievi trovano l'istruzione elementare e una cinquantina possono trovarvi l'istruzione ginnasiale e tecnica, e tutto ciò fondato con soli mezzi privati, e secondo le idee e i perfezionamenti moderni, e tutto ciò tra le diffidenze degli uni, le opposizioni e le guerre sorde o vigliacche degli altri, essi avrebbero portato alle stelle l'opera loro.

I cattolici non fanno così. Essi lavorano, affaticano, compiono il loro dovere, e la gran cassa la lasciano suonare ai liberali. I cattolici amano meglio che le loro opere si riconoscano dai frutti, anzichè da una vana lustra, che può soddisfare solo gli uomini che s'accontentano dell'apparenza.

Per i cosidetti *cittadini liberali* che ipocritamente si lagnano di non poter notare i pregi o i difetti della nuova istituzione, lo ripetiamo che il collegio è sempre aperto, a chiunque voglia capacitarsi del come vadano le cose.

Ma, lo ripetiamo, non è che a costoro importi veramente dell'andamento delle nostre istituzioni. E' che essi tentano in ogni modo di gettare lo sprezzo sopra di esse e di screditarle; e per questi Cleoni in sessantaquattresimo, che vilericamente attaccano nell'ombra, non ci sarebbe di meglio se non che colla sua sferza risuscitasse Aristofane.

Anticlericalismo. Inventare un fattarello oltraggiante l'onore di un frate, colorirlo con tinte da *Gazzettino Rosa*, o da *Giornale per ridere*, e poi trarne la conseguenza: « Oh credenzoni, fate dunque la carità ai padri questuanti — massime se giovani — perchè in tal caso, penetrati nelle case vostre, nel sacrario della famiglia vi coglieranno il fiore più prezioso, più delicato, l'onore delle vostre donne, » è cosa d'ogni giorno per quei fogliacci, veri briganti della stampa, la cui vita consiste nel razzolare in mezzo al fango e nell'immergersi dentro fino agli occhi, tutto e tutti offendendo e calunniando.

Ma che un giornale che si rispetta si valga di simili mezzi per aumentare forse di qualche palanca i suoi proventi non è cosa certo decorosa, e quell'organo provvederebbe meglio ai fatti suoi col rendersi sempre più degno degli onesti, non dei pornofili.

Forse che la *Patria del Friuli* assoldata dagli anticlericali cominciò le prime prove della guerra sleale, che questi vogliono muovere ai cattolici? Se così è convien dire ch'essa è scesa molto basso.

Le leggi son, ma chi pon mano ad esse? Il Municipio di Udine ogni anno all'aprirsi della stagione estiva pubblica un manifesto per regolare quanto concerne il nuoto nei pubblici canali della roggia. Ma chi osserva le disposizioni di quel manifesto? Un cittadino non può la sera andar a pigliare una boccata d'aria fuori delle porte senza imbattersi in turbe di ragazzacci i quali in costume prettamente adamitico non solo si bagnano nelle roggie, ma schiamazzano e si danno a lazzi indecenti sulla pubblica strada, con grave offesa alla morale e al buon costume.

L'altra sera toccò a noi di vedere una di queste scene punto civili, e molto immorali, fuori porta Grazzano, nell'antico fossato, lungo il Ledra, e precisamente nel punto corrispondente alla piazzetta della Cisterna in via Grazzano. Una turba di monellacci, nel costume come sopra, dopo essersi bagnati, varcato il basso muro di cinta, si inoltrarono fin sulla piazzetta, offrendo vergognoso spettacolo.

Invitiamo l'onorevole Municipio a far sì che i regolamenti sul nuoto non siano lettera morta.

Lettere anonime. Di quando in quando ci pervengono lettere o relazioni di fatti accaduti in Provincia ma senza alcun contrassegno che valga a garantirci. Avvertiamo una volta per sempre che ci siamo prefissi di non dar posto sul giornale a scritti che non portino la firma dello scrivente il quale dovrà indicarci sempre se desidera o meno che sia pubblicata.

Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà nel giorno di Domenica 6 corrente alle ore 7 pom. in Mercatovecchio.

1. Marcia		N. N.
2. Sinfonia nell'op. « Guarany »		Gomes
3. Valzer « Luce Elettrica »		Andreoli
4. Duetto nell'op. « Mosè »		Rossini
5. Finale nell'op. « La Traviata »		Verdi.
6. Valzer « Il Telefono »		Heilmann
7. Polka		N. N.

Il vaiuolo in Provincia. Una brutta notizia perviene da Moggio e da Cavazzo, dove si sarebbero verificati dei casi di vaiuolo — sei soltanto a Moggio. Si soggiunse che in causa di ciò siano stato sospese le manovre che dovevano aver luogo sulla sponda destra del Tagliamento, proprio verso Cavazzo.

Morte accidentale. In Prata, il 26 luglio p. p. un tale, mentre stava bagnandosi nel torrente Meduna, disgraziatamente travolto dalla corrente, rimaneva affogato.

Luce elettrica. Domani a sera avranno principio gli annunciati esperimenti a luce elettrica che dureranno per 10 sere consecutive.

Bastonata ed arresto. Per un colpo di bastone sulla testa di un suo cognato — dato in causa di questioni famigliari — fu tratto oggi in arresto da un vigile il suonatore di violino, direttore d'orchestra, signor Carlo B. L'arresto avvenne in piazza dei grani; il colpo di bastone fu dato presso il caffè della Nave. Il B., dopo del colpo, si era dato alla fuga.

L'attentato di Trieste

Leggesi nell'*Indipendente* di ieri:

Le indagini dell'autorità sull'attentato di ierl'altro proseguono.

Ieri nel pomeriggio, dalle ore 1 alle 4, una commissione politico-giudiziaria composta di dieci membri e presieduta dal procuratore superiore di Stato Dr. Schrott ispezionò la casa N. 611|9 al Corso, rimpetto all'*Aquila nera*, dalla quale si ritiene sia stata lanciata la bomba.

A quanto rileva la *Triester Zeitung*, tutti gli inquilini della casa furono assunti ad interrogatorio e in modo speciale la famiglia greca Margherlti e, con la cooperazione del negoziante Fischer, una signora greca parlante inglese, la quale asserì d'aver veduto come la bomba venne gittata dall'alto.

Ieri furono accolti all'ospedale altri tre feriti.

Anche iersera si rinnovarono le dimostrazioni. La folla percorse, senza venire sciolta le vie San Spiridione, Canale, Caserma e Torrente. Giunta ai Volti di Chiozza, le guardie tentarono disperderla ma si agglomerò di bel nuovo in piazza delle Legna, ove, finalmente, avvenne lo scioglimento.

La Delegazione municipale e la Camera di Commercio di Trieste hanno protestato contro l'attentato.

— I giornali viennesi manifestano per l'attentato una vivissima indignazione, che è divisa dal pubblico.

Essi rilevano concordi l'inutilità del misfatto, che *può soltanto danneggiare Trieste*.

TELEGRAMMI

Washington 3 — Aster fu nominato ministro degli Stati Unitti a Roma.

Londra 4 — *(Comuni)* — Dilke smentisce che la Germania abbia proposto alla Spagna di concorrere nella protezione del canale.

Nessuna proposta formale venne fatta per ammettere la Spagna alla conferenza.

Si parlò soltanto nelle conversazioni confidenziali.

Costantinopoli 4 — Gli ambasciatori insistettero presso la Porta, perchè risponda più chiaramente alla nota collettiva del 15 luglio. Said promise di farlo.

Alessandria 4 — Gli inglesi occuparono il forte di Mex.

Costantinopoli 4 — Assicurasi che Dufferin ebbe istruzioni di dichiarare l'occupazione eventuale degli inglesi di alcuni punti di canale.

Il provvedimento è un indispensabile precauzione per il transito delle truppe indiane; non sarebbe affatto un impedimento al servizio collettivo di polizia e di sorveglianza navale da *concordarsi fra le potenze*.

Si riuniscono le truppe a Salonicco ove si imbarcherà un corpo di 12,000 uomini.

L'accordo fra la Turchia e l'Inghilterra per l'intervento non è ancora ristabilito. L'accordo esiste soltanto in massima di fare una convenzione militare, ma i termini non furono ancora discussi.

Credesi che il Sultano ricuserà che le truppe turche ponganai sotto il comando inglese.

Crispi è arrivato.

Alessandria 4 — I controllori proposero il modo di constatare i danni sofferti dagli europei con la nomina di una commissione che si pronunzierà sulle indennità.

Londra 4 — Il *Morning Post* ha da Berlino: Le potenze che parteciperebbero alla protezione del canale spedirebbero un corpo misto di gendarmeria.

Il *Daily News* dice: Sembra che la Porta accetterà le condizioni inglesi per l'intervento.

Il *Times* ha da Alessandria: Il manifesto di Araby pascià accusa la flotta inglese di aver distrutto volontariamente il quartiere indigeno riconoscendosi impotente contro i forti. Araby dice sgombrò Alessandria nell'interesse degli indigeni indifesi.

Allora il Kedive invitò gli inglesi a sbarcare. Soggiunse che il Sultano depose il Kedive, e spedisce truppe per sostenere gli egiziani.

Araby pascià rientrerà ad Alessandria coll'inviato del Sultano, punirà gl'infedeli e i traditori della patria.

Parigi 4 — Stamane Grevy ha ricevuto, successivamente in udienza particolare Marcocchetti e Ressmann.

Portosaid 4 — Lesseps smentisce con un dispaccio da Ismailia la voce sparsa la quale dice che gli agenti inglesi della Francia hanno abbandonato la protezione del canale di cui gli inglesi avrebbero la polizia per delegazione; il Kedive è loro prigioniero. Aggiunge che la Compagnia è decisa di resistere alle pretese inglesi Lesseps spedì il seguente dispaccio all'ammiraglio Hockins: « Apprendo che un terzo convoglio inglese di sbarco per Suez passa il canale; è atto di guerra costituente una violazione flagrante della neutralità del canale contro il quale protesto formalmente. Le operazioni di sbarco *possono effettuarsi* dal golfo come pei due precedenti convogli, ma qualunque atto di guerra sulla zona del canale può avere le più gravi conseguenze der *la navigazione generale*. Ne rendo formalmente responsabile l'Inghilterra. »

Parigi 4 (ore 1.21). — Assicurasi che il ministero è così composto: Leblond alla presidenza e giustizia, Decrais agli esteri, Develle all'interno, Tirard alle finanze, Billot alla guerra, Jaurreguiberry alla marina, Laudicarnot ai lavori, Maby all'agricoltura, Cochery alle poste, Duveaux all'istruzione. Il ministro del commercio ancora non fu designato. La lista dei nuovi ministri pubblicherassi domani dall'*Officiel*.

Costantinopoli 4 — La conferenza non si riunisce oggi, il ministro degli esteri avendone chiesta *la dilazione a domani*. Fin da ierlaltro sono partiti due grandi trasporti per Salonicco, ove imbarcheranno le truppe: altri quattro stanno per salpare, fra cui uno carico di artiglieria.

Parigi 4 — Tutte le voci sulla composizione del nuovo ministero sono finora inesatte e premature.

Cairo 4 — Araby pascià protestò contro l'occupazione di Suez. Comunicò la protesta alla Porta.

Madrid 4 — Il *Liberal* esaminando le conseguenze di una occupazione inglese dell'Egitto, del Canale e di Gibilterra, dice che l'Europa deve impedirla; l'Inghilterra deve restituire Gibilterra alla Spagna per assicurare la libertà del Mediterraneo. — Assicurasi che l'Italia, la Russia, la Francia, l'Austria, la Germania e la Turchia, risposero *favorevolmente al desiderio* della Spagna di essere consultate riguardo al Canale. L'Inghilterra annunziò che risponderà a tempo opportuno.

Parigi 4 — I giornali commentano vivamente il dispaccio da Berlino al *Times* che diceva che Bismarck deplorando la caduta di Freycinet espresse la speranza chè ritornerà al potere.

L'*Havas* smentisce l'asserzione del dispaccio.

Grevy offerse oggi nuovamente a Brisson di formare il gabinetto. Brisson persistette nel suo rifiuto.

Grevy fece quindi uguale offerta a Ferry, questi pure ricusò. La situazione è gravissima.

Londra 4 — In Alessandria ieri si temeva dovesse succedere un nuovo massacro.

Si sequestrarono per precauzione agli indigeni i bastoni all'orientale *(nabut)*, strumenti di cui si servirono gli autori delle stragi dell'11 giugno.

Si presero altri seri provvedimenti di cautela.

Un manifesto affisso ai canti delle vie ingiunge agli indigeni di rincasare alle 3 pomeridiane.

Corre voce che Araby pascià si propari per assalire Alessandria.

I principali corrispondenti non ci credono.

Alessandria (via Roma) 4, ore 9.30 pom. — Si attendono per lunedì mattina sotto mila uomini di truppe turche.

La mancanza d'acqua si fa meno sentire. I soldati del 17. reggimento inglese del genio scavano dei pozzi artesiani. Fu trovata una sorgente d'acqua presso il forte di Mex.

Oggi avvenne un nuovo assalto da parte degli egiziani agli avamposti inglesi sulla strada di Abonkir. Dopo una viva fucilata gli egiziani si ritirarono.

Parigi 4, ore 10 pom. — Nei *circoli* parlamentari ha sollevato grande irritazione la notizia telegrafata da Berlino al *Times* intorno ad un dispaccio mandato da Bismarck all'ambasciatore tedesco *principe* Hohenlohe, nel quale il cancelliere deplora la caduta di Freycinet e fa voti per il suo ritorno agli affari. Si volle vedere in questa manifestazione del cancelliere tedesco una offesa alla Camera francese.

I giornali gambettisti insinuano che Freycinet *fu giocato da Bismarck*. La politica del caduto ministero ha tolto ogni influenza alla Francia nella vertenza africana.

Circolano molte liste dei futuri ministri, *ma sono tutte inesatte*. La situazione si presenta oggi gravissima.

Sembra impossibile la costituzione di un ministero omogeneo.

Il gabinetto non potrà essere formato prima di lunedì.

STATO CIVILE

BOLLETTINO SETT. dal 30 al 5 agosto.

Nascite

Nati vivi maschi	16	femmine	13	
» morti	» 2	»	—	
Esposti	» 1	»	2	
				TOTALE N. 34

Morti a domicilio

Francesco Mussutto fu Leonardo d'anni 57 possidente — Luigia Lugo di Ricardo d'anni 1 e mesi 4 — Catterina Rupil-Molinaris fu Pietro d'anni 57 casalinga — Giovanna Padoani Sgobaro fu Giuseppe d'anni 93 tessitrice — Giacomo Monaro fu Francesco d'anni 61 falegname — Maria Ortalli di Giacomo di mesi 5 — Ermenegildo Missana di mesi 2.

Morti nell'Ospitale civile

Catterina Colonello d'Andrea fu Daniele d'anni 62 contadina — Francesco Cinuolino fu Giuseppe d'anni 70 falegname — Domenico Biasutti fu Giovanni d'anni 37 calzolaio — Giuseppe Vizzi fu Paolo di anni 60 facchino.

Totale N. 11.

Dei quali 2 non appartenenti al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio

Angelo Flora parrucchiere con Anna Rumignani casalinga — Francesco Ascanio calzolaio con Maria Italia Borghetti cucitrice — Enrico Canciani falegname con Anna Baldini serva.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Luigi Sinich falegname con Margherita Mestrone serva — Giacomo Cargnelutti fornaio con Irene Carminati casalinga — Pietro Agosto facchino con Maria Fabro serva — Giuseppe Arosio falegname con Domenica Di Giusto casalinga.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4 agosto 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	752.6	751.0	750.4
Umidità relativa . . .	46	39	66
Stato del Cielo	sereno	misto	coperto
Acqua cadente.	—	—	0.1
Vento { direzione . . .	E	S.W	N
Vento { velocità chilometr.	7	2	3
Termometro centigrado. .	22 8	26.8	21.0

Temperatura massima 29.2 / minima 17.2 | Temperatura minima all' aperto 13.7

ORARIO FERROVIARIO

UDINE – VENEZIA, UDINE – TRIESTE, UDINE – PONTEBBA

1. cl. L. c.	2. cl. L. c.	3. cl. L. c.	Dist. ch.	STAZIONI	[illegible] dirett. 1.2.	omn. 1.2.3	[illegible] omn. 1.2.3	[illegible] loc. 1.2.3	[illegible] mist. 1.2.3	[illegible] omn. 1.2.3	[illegible] omn. 1.2.3	[illegible] loc. 1.2.3	[illegible] mist. 1.2.3
				VENEZIA . . p.	4 30a	—	5 35a	7 55a	10 »a	2 18p	4 »p	5 10	9 »p
1 [illegible]	0 75	0 55	9	Mestre . . a.	4 41	—	5 48	8 0	10 17	2 29	4 13	5 26	9 15
				Mestre . . p.	4 59	—	5 58	8 11	10 30	2 39	4 23	5 32	9 30
—	—	—	»	Zellarino. . . »	—	—	—	8 18	—	—	—	5 39	—
—	—	—	»	Marocco . . . »	—	—	—	8 25	—	—	—	5 46	—
2 15	1 55	1 10	19	Mogliano. . . »	—	—	6 14	8 33	10 53	2 52	4 30	5 54	9 52
—	—	—	»	Campocroce . »	—	—	—	8 39	—	—	—	6 »	—
2 60	1 85	1 30	23	Preganziol. . »	—	—	6 24	8 46	11 7	3 »	4 40	6 7	10 0
—	—	—	»	S. Trovaso . . »	—	—	—	8 51	—	—	—	6 12	—
3 40	2 40	1 70	30	Treviso. . . . »	5 26	—	6 41	9 1a	11 35	3 15	5 9	6 22	10 40
4 20	2 95	2 10	37	Lancenigo . . »	—	—	6 54	—	11 50	3 26	5 22	pom.	10 55
5 »	3 50	2 50	44	Spresiano . . »	—	—	7 9	—	12 0p	3 37	5 37	—	11 12
5 65	4 »	2 85	50	Piave. . . . »	—	—	7 20	—	12 24	3 46	5 48	—	11 25
6 45	4 55	3 25	57	Conegliano. . »	6 8	—	7 39	—	12 40	4 9	6 7	—	11 47
7 35	5 15	3 70	65	Pianzano. . . »	—	—	7 58	—	—	4 13	6 21	—	12 10
8 40	5 90	4 20	74	Sacile. . . . »	—	—	8 10	—	—	4 27	6 39	—	12 24
9 80	6 90	4 95	87	Pordenone . . »	6 40	—	8 35	—	—	4 47	7 4	—	12 53
11 55	8 10	5 80	102	Casarsa. . . »	6 58	—	9 »	—	—	5 7	7 30	—	1 28
12 80	8 95	6 40	115	Codroipo . . . »	—	—	9 18	—	—	5 22	7 49	—	1 45
14 15	9 90	7 10	125	Pasian Schiav. »	—	—	9 37	—	—	5 38	8 6	—	2 9
15 40	10 80	7 70	136	Udine. . . . a.	7 37	—	9 55	—	—	5 56	8 26	—	2 31
				Udine. . . . p.	—	7 54a	—	—	—	6 4	8 47	—	2 50
16 40	11 50	8 20	146	Buttrio. . . . »	—	8 8	—	—	—	6 18	9 1	—	3 7
17 10	11 95	8 55	151	S. Giovanni M. »	—	8 22	—	—	—	6 30	9 15	—	3 24
17 75	12 45	8 90	157	Cormons . . . »	—	8 32	—	—	—	6 40	9 25	—	3 30

1. cl. F. s.	2. cl. F. s.	3. cl. F. s.	Dist. ch.	ore di Praga		omn. 1.2.3			misto 1.2.3	celere 1.2.3	omn. 1.2.3		misto 1.2.3
				CORMONS . . p.	—	8 51	—	—	3 10p	6 50	9 45	—	3 55
— 83	— 64	— 42	10	Gorizia . . . a.	—	9 8	—	—	3 40	7 11	10 10	—	4 20
				Gorizia . . . p.	—	9 26	—	—	4 20	7 20	10 30	—	5 —
1 26	— 95	— 63	23	Rubbia Savog. »	—	9 36	—	—	4 38	—	10 44	—	5 15
1 48	1 12	— 74	27	Gradisca Sdra. »	—	9 45	—	—	4 52	—	10 56	—	5 27
1 68	1 27	— 84	31	Sagrado . . . »	—	9 51	—	—	5 5	7 48	11 4	—	5 36
2 11	1 59	1 06	36	Ronchi . . . . »	—	10 —	—	—	5 20	—	11 16	—	5 48
2 11	1 59	1 06	36	Monfalcone. . »	—	10 9	—	—	5 35	8 1	11 28	—	6 2
2 94	2 22	1 47	54	Nabresina. . a.	—	10 40	—	—	6 37	8 28	12 9	—	6 41
				Nabresina. . p.	—	10 46	—	—	7 —	8 45	12 20	—	7 —
3 37	2 54	1 69	61	Grignano. . . »	—	11 3	—	—	7 23	9 —	12 38	—	7 18
4 01	3 02	2 01	73	Trieste. . . . »	—	11 20	—	—	7 46	9 15	12 56	—	7 36

1. cl. F. s.	2. cl. F. s.	3. cl. F. s.	Dist. ch.	STAZIONI	misto 1.2.3			celere 1.2.3			omn. 1.2.3	omn. 1.2.3	[illegible]
				TRIESTE . . p.	9 —p	—	—	6 50a	—	—	9 50a	5 6p	—
— 64	— 48	— 32	12	Grignano . . »	9 24	—	—	7 7	—	—	9 27	5 27	—
1 7	— 80	— 54	19	Nabresina . a.	9 47	—	—	7 23	—	—	9 47	5 47	—
				Nabresina . p.	10 —	—	—	7 33	—	—	10 10	5 55	—
1 90	1 43	— 96	35	Monfalcone . »	10 37	—	—	8 —	—	—	10 40	6 23	—
1 90	1 43	— 96	35	Ronchi . . . »	10 48	—	—	—	—	—	10 57	6 31	—
2 33	1 75	1 17	42	Sagrado. . . »	11 3	—	—	8 13	—	—	11 12	6 41	—
2 53	1 90	1 27	46	Gradisca Sdra. »	11 11	—	—	—	—	—	11 20	6 47	—
2 75	2 7	1 38	50	Rubbia Savog. »	11 23	—	—	—	—	—	11 33	6 56	—
3 15	2 38	1 59	57	Gorizia. . . a.	11 37	—	—	8 31	—	—	11 47	7 5	—
				Gorizia. . . p.	11 51	—	—	8 35	—	—	11 59	7 12	—
4 [illegible]1	3 2	2 1	73	Cormons . . a.	12 16	—	—	8 50	—	—	12 24	7 38	—

1. cl. L. c.	2. cl. L. c.	3. cl. L. c.	Dist. ch.	ore di Roma	249 misto 1.2.3	251 omn. 1.2.3	I. local. 1.2.3	253 omn. 1.2.3	255 mist. 1.2.3	[illegible] loc. 1.2.3	257 omn. 1.2.3	259 omn. 1.2.3	29 dir. 1.2
				CORMONS. . p.	12 20a	—	—	8 50a	—	—	12 35p	7 26p	—
0 70	0 50	0 35	5	S. Giov. M. . »	12 39	—	—	9 1	—	—	12 39	7 42	—
1 50	1 05	0 75	10	Buttrio . . . »	12 54	—	—	9 13	—	—	12 51	7 54	—
2 50	1 75	1 25	22	Udine . . . a.	1 11	—	—	9 27	—	—	1 5p	8 6p	—
				Udine . . . p.	1 48	5 10a	—	9 55	—	—	4 45	—	8 20p
3 75	2 65	1 90	33	Pasian Sch. »	2 7	5 30	—	10 11	—	—	5 5	—	—
5 10	3 60	2 55	44	Codroipo . . »	2 32	5 49	—	10 26	—	—	5 26	—	—
6 25	4 40	3 15	55	Casarsa. . . »	2 55	6 8	—	10 41	—	—	5 45	—	9 7
7 95	5 55	4 »	70	Pordenone. . »	3 28	6 36	—	11 8	—	—	6 19	—	9 29
9 40	6 60	4 70	83	Sacile. . . . »	3 55	6 57	—	11 20	—	—	6 36	—	—
10 55	7 40	5 30	93	Pianzano . . »	4 17	7 14	—	11 34	pom.	—	6 53	—	—
11 30	7 95	5 65	100	Conegliano . »	4 42	7 33	—	11 49	3 8	—	7 13	—	10 7
12 25	8 55	6 15	108	Piave . . . . »	5 —	7 48	—	12 1p	3 21	—	7 28	—	—
12 80	8 95	6 40	113	Spresiano. . »	5 14	7 59	—	12 10	3 30	—	7 39	—	—
13 70	9 60	6 85	121	Lancenigo. . »	5 34	8 14	ant.	12 22	3 55	pom.	7 54	—	—
14 40	10 05	7 20	127	Treviso . . . »	6 5	8 35	10 25	12 36	4 25	6 55	8 13	—	10 48
—	—	—	»	S. Trovaso . »	—	—	10 38	—	—	7 6	—	—	—
15 15	10 60	7 60	134	Preganziol . »	6 22	8 49	10 42	12 47	4 47	7 12	8 26	—	—
—	—	—	»	Campocroce. »	—	—	10 48	—	—	7 18	—	—	—
15 75	11 —	7 90	139	Mogliano . . »	6 36	9 —	10 55	12 55	5 2	7 25	8 38	—	—
—	—	—	»	Marocco. . . »	—	—	11 2	—	—	7 32	—	—	—
—	—	—	»	Zellarino. . »	—	—	11 9	—	—	7 39	—	—	—
16 75	11 75	8 40	149	Mestre. . . a.	6 58	9 14	11 15	1 7	5 22	7 46	8 50	—	11 8
				Mestre. . . p.	7 5	9 30	11 21	1 19	5 39	7 50	9 2	—	11 27
17 75	12 45	8 90	157	Venezia . . a.	7 31	9 43	11 35	1 30p	5 54	[illegible]	[illegible]	—	11 35

1. cl. L. c.	2. cl. L. c.	3. cl. L. c.	Dist. ch.	STAZIONI	622 omn. 1.2.3	30 diretto 1.2.	624 omn. 1.2.3	626 omn. 1.2.3	628 omn. 1.2.3
				Roma. . . p.	—	10 30a	—	[illegible]	11 5p
—	—	—	—	*Firenze* . . »	—	7 40p	—	—	7 15a
—	—	—	—	VENEZIA . . . »	—	4 30a	5 35a	2 18	4 —p
—	—	—	—	Udine . . . . »	6 —a	7 47a	10 35a	6 20	9 5
1 15	0 80	0 60	10	Reana del Rojale »	6 20	—	10 55	6 40	9 27
1 70	1 20	0 85	16	Tricesimo . . . »	6 34	—	11 0	6 54	9 42
2 15	1 55	1 10	19	Tarcento. . . . »	6 47	—	11 22	7 7	9 50
2 60	1 85	1 30	23	Magnano Art. »	6 56	—	11 32	7 17	10 6
3 30	2 30	1 65	29	Gemona Osped. »	7 14	8 34	11 50	7 34	10 27
4 10	2 85	2 05	36	Venzone . . . . »	7 20	—	12 6p	7 49	10 44
4 65	3 25	2 35	41	Staz. per la Car. »	7 44	8 56	12 20	8 4	11 8
5 20	3 65	2 60	46	Moggio. . . . . »	7 57	—	12 34	8 17	11 19
5 55	3 90	2 80	49	Resiutta. . . . »	8 6	—	12 43	8 26	11 30
6 45	4 55	3 25	57	Chiusaforte . . »	8 28	9 25	1 5	8 47	11 56
7 05	4 95	3 55	62	Dogna . . . . . »	8 42	—	1 10	9 1	12 12a
7 80	5 50	3 90	69	Pontebba . . a.	9 56	9 46	1 39	9 16	12 28
				Pontebba . . p.	—	9 50a	1 43p	—	12 40a
—	—	—	—	*Vienna*. . . a.	—	10 —p	6 32a	—	—

1. cl. L. c.	2. cl. L. c.	3. cl. L. c.	Dist. ch.	STAZIONI	619 omn. 1.2.3	521 omn. 1.2.3	523 omn. 1.2.3	525 omn. 1.2.3	29 diretto 1.2
				Vienna. . . p.	—	—	3 —p	—	7 —a
—	—	—	—	Pontebba . . a.	1 37a	—	12 57p	—	6 4p
				Pontebba . . p.	2 30a	6 28a	1 38p	5 —p	6 28
— 80	— 60	— 40	7	Dogna . . . . . »	2 43	6 42	1 47	5 14	—
1 50	1 05	— 75	13	Chiusaforte . . »	2 59	7 —	2 0	5 32	6 51
2 40	1 70	1 20	21	Resiutta . . . . »	3 13	7 16	2 21	5 47	—
2 60	1 85	1 30	23	Moggio. . . . . »	3 20	7 24	2 29	5 55	—
3 30	2 30	1 65	29	Staz. per la Car. »	3 34	7 39	2 43	6 10	7 17
3 85	2 70	1 95	34	Venzone. . . . »	3 14	7 50	2 54	6 21	—
4 55	3 20	2 30	40	Gemona Osped. »	4 —	8 8	3 12	6 40	7 39
5 20	3 65	2 60	46	Magnano Art. . »	4 11	8 21	3 26	6 53	—
5 65	4 —	2 85	50	Tarcento. . . . »	4 21	8 33	3 39	7 4	—
6 15	4 30	3 10	54	Tricesimo . . . »	4 32	8 44	3 50	7 15	—
6 60	4 75	3 40	60	Reana del Rojale »	4 42	8 56	4 1	7 26	—
7 80	5 50	3 90	69	Udine . . . . . a.	4 56	9 10a	4 15	7 40	8 18
—	—	—	—	VENEZIA . . . »	9 49	1 30p	9 15p	—	11 35p
—	—	—	—	*Firenze* . . . »	—	9 20p	—	—	7 15a
—	—	—	—	*Roma*. . . . »	—	6 35a	—	—	9 40p

UDINE — ROMA

(Treni diretti) via Firenze 1. classe L. 89.20, 2. classe L. 62.80 durata del viaggio ore 20 minuti 7.

UDINE — VIENNA

(Treno diretto) via Pontebba 1. classe L. 67.60, 2 classe L. 50.15 (ore)
(Treni omnibus) 1. classe L. 57.10, 2. classe L. 42.50, 3. classe L. 28.60 (ore)

1. cl. L. c.	2. cl. L. c.	3. cl. L. c.	Dist. ch.	STAZIONI	23 misto 1.2.3	25 misto 1.2.3	27 misto 1.2.3	29 misto 1.2.3	A (1)
					ant.	ant.	pom.	pom.	ant.
—	—	—	—	Vittorio. . . . p.	6 45	10 58	5 20	6 45	8 45
1 60	1 15	0 80	14	Conegliano . . a.	7 9	11 22	5 44	7 7	9 9

1. cl. L. c.	2. cl. L. c.	3. cl. L. c.	Dist. ch.	STAZIONI	24 misto 1.2.3	26 misto 1.2.3	20 omn. 1.2.3	30 omn. 1.2.3	B (1)
					ant.	pom.	pom.	pom.	ant.
—	—	—	—	Conegliano . . p.	8 —	12 40	6 10	7 40	9 15
1 60	1 15	0 80	14	Vittorio. . . . a.	8 23	1 8	6 36	8 6	10 0

N.B. Per maggior comodo dei passeggieri si avverte che ogni treno si arresterà per un minuto alla strada di Sofratta e che al casello sito in quella località si dispenseranno i biglietti allo stesso prezzo della Stazione centrale, senza però fare alcun servizio di bagagli nè in arrivo, nè in partenza.

(1) I treni A e B avranno luogo solo nei giorni di venerdì mercato a Conegliano.

Biglietti di andata e ritorno. I prezzi dei biglietti di andata e ritorno sono computati sulle basi di tariffa in vigore pei biglietti ordinari tenuto conto della metà della differenza esistente fra le speciali basi dei treni diretti. La riduzione è del 25 0/0 per le distanze inferiori o uguali a 50 chil., del 30 0/0 da chil. 51 a 100, del 35 0/0 per le distanze eccedenti i 100 chil. I biglietti distribuiti con qualsiasi treno la vigilia dei giorni festivi valgono per il ritorno fino al secondo treno del dì successivo al festivo, o ai festivi.

Udine, 1882 - Tip. Patronato